



STRANI RUMORI STUDIO  
MULTIMEDIA

# Civiltà transumanti

di Anna Kauber

Produzione Strani Rumori Studio Multimedia, con il sostegno di Fondazione San Bonaventura,  
produttore esecutivo Luca Scota, montaggio Alessio Pallante, Dop Riccardo Marianeschi,  
Sound design Nicolò Baronci, drone Roberto Casolari, musiche Tashi Gyalpo

Strani Rumori Studio Multimedia presenta

# Civiltà transumanti

un film di Anna Kauber

Ispirato al libro “La ricchezza delle pecore”  
di Alberico Bojano

con

**Alberico Bojano, Alfonso De Lellis, Salvatore Del Prete, Giancarlo Mezzullo,  
Franco Panella, Angelantonio Mallardo, Maria Boiano, Tiziana Boiano, Agata Boiano,  
Vincenzo Mezzullo, Milena Mezzullo, Costantino Leuci, Luisa Boiano, Carlo Pastore,  
Guido Ferritto, Agata Iameo, Gregorio Ferritto**

**e con Pietro De Lellis, Francesca Valente, Maria Ciccarelli,  
Emma e Anna Boiano, Filomena Boiano, Luigi De Pascale**

Crediti:

Regia

**Anna Kauber**

Montaggio

**Alessio Pallante**

Mix e Sound design

**Nicolò Baronci**

Musiche originali

**Tashi Gyalpo**

Una produzione

**Strani Rumori Studio Multimedia**

Produttore esecutivo

**Luca Scota**

Durata: 66'

Anno di produzione: 2025

Lingua: Italiano

Nazionalità: Italiana

Opera realizzata con il sostegno della **Fondazione San Bonaventura**, che ha promosso l'incontro fra l'autrice e la comunità e i luoghi del Matese, da cui è nato il progetto di documentario.

## Sinossi

“Civiltà transumanti” di Anna Kauber prende spunto dalla lettura del libro “La ricchezza delle pecore”, di Alberico Bojano, che ripercorre la storia di un paese, San Gregorio Matese (Caserta), e del suo territorio, il versante campano del massiccio del Matese, caratterizzato dalla pratica millenaria della transumanza. La piccola cellula agro-pastorale è una tessera del grande mosaico della civiltà della transumanza centro-meridionale, collegata dalla fitta rete dei tratturi, che ha messo in contatto genti e animali, saperi e conoscenze, cibi e tradizioni, creando una cultura omogenea e paesaggi peculiari, unici e straordinari. Il documentario segue le vicende di quel villaggio rurale dai Sanniti ai dominatori Romani, dai monaci cistercensi al Regno di Napoli, fino a oggi. La trasformazione del paese è indicativa di una evoluzione che rappresenta un tratto di storia comune a tanti paesi di quel tempo saldati nel medesimo destino dalla comune dipendenza dalle vicissitudini economiche, culturali e sociali della pastorizia.

Il documentario attraversa il tempo e dilata lo spazio, raccontando i legami e le trasformazioni dei territori del Mezzogiorno d'Italia, a lungo ricchi, vivi e vitali ma oggi sospesi, in bilico fra la paralizzante idea di ‘vuoto’, di apparente mancanza di tutto e la forza di chi non vuole arrendersi e sceglie di restare. Nelle strette vie del paese e nei pascoli più alti, le loro testimonianze restituiscono tutta la ricchezza e la fatica della montagna madre, che ha accolto, nutrito e fatto crescere il popolo della transumanza.

## Note di regia

Il percorso di conoscenza e approfondimento della grande vicenda storica e antropologica della pastorizia italiana, iniziata quasi un decennio fa con la realizzazione del documentario “In questo mondo”, Migliore film italiano al 36° Torino Film Festival, è andato in parallelo con la progressiva consapevolezza globale dell'importanza che questa pratica e questo sistema di vita rivestono per l'intero pianeta. Non è un caso, infatti, che nel 2022 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite abbia riconosciuto che *“Il pastoralismo è una forma di vita dinamica, connessa a ecosistemi, culture, identità, conoscenze tradizionali ed esperienze storiche diverse di convivenza con la natura”*, e dichiarato il 2026 Anno Internazionale dei Pascoli e dei Pastori [www.iyrp.info](http://www.iyrp.info).

La mia personale ricerca sul territorio italiano prosegue dunque il suo viaggio fra “distanti pasture”, come scriveva Marco Terenzio Varrone nel “De re rustica”. Con il documentario “Civiltà transumanti” viene affrontato il grande tema della transumanza italiana, nel 2019 dichiarata Patrimonio Immateriale dell'Umanità Unesco. Da una prospettiva storica, il documentario getta un ponte fra passato e presente attraverso le immagini e le testimonianze dirette dei protagonisti. Le voci e i volti, i ricordi e le memorie, il gregge e il paesaggio suggeriscono che il lungo cammino della transumanza fra epoche e civiltà non si è concluso. Ha cambiato abiti e scarponi, ma ancora si riconosce nei gesti quotidiani di cura e nell'amore per gli animali dei pastori di oggi.

“Civiltà transumanti” parla dunque di valori universali che mettono al centro il presidio e la salvaguardia degli ecosistemi di montagna, la custodia della biodiversità animale e vegetale e la tutela dei diritti, la trasmissione dei saperi e del patrimonio immateriale legato all'antica cultura della pastorizia. “Avevo un paesaggio. Ma per poterlo rappresentare occorreva che esso diventasse secondario rispetto a qualcos'altro: a delle persone, a delle storie. La Resistenza rappresentò la fusione fra paesaggio e persone” (Italo Calvino, “I sentieri dei nidi di ragno”). La resistenza dei pastori e delle pastore nelle Terre Alte rappresenta una premessa importante se non fondamentale per un futuro migliore per tutti.

Info: [info@stranirumorimultimedia.com](mailto:info@stranirumorimultimedia.com), +39 392 4045243  
[a.kauber@gmail.com](mailto:a.kauber@gmail.com)

Trailer: [vimeo.com/1127790414](https://vimeo.com/1127790414)